Anno XI - N. 3778. Trieste, Venerdì 13 Maggio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3778

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 3/16. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale in Italia. ROMA 12. (N) Stamattina le azioni della Destra erano in grande rialzo. I giornali del pomeriggio annunziavano che la combinazione a Sinistra era abortita e Giolitti era ricorso all'ausilio di Rudinì che glielo aveva rifiutato. Verso le 4 sussurravasi che Giolitti fosse disposto a rinunciare al mandato. Queste voci infondate ed ingrossate si appoggiavano ad un articolo di iersera della *Riforma* che trattava in fondo una questione astratta di diritto costituzionale. Siccome si sapeva che Brin, Crispi e Zanardelli s'erano dichiarati solidali, vedendo Brin incerto nell'accettare gli esteri, mentre Giolitti e i candidati al ministero conferivano frequentemente con Zanardelli, così s'imaginò che la solidarietà fosse rotta e Brin avesse seguito Crispi, distaccandosi ambidue da Zanardelli. Da ciò le voci poste in giro tutto oggi e telegrafate anche in provincia. Veramente Brin fu incerto fino a stasera, adducendo sempre la sua incompetenza agli esteri. Fors'anche non lo lusingava il sottostare, egli così vecchio parlamentare, a Giolitti. Ma nulla v'è di vero nella rottura degli accordi fra i tre. Posso assicurarvi che prima di partire per Napoli Crispi vide Brin e Zanardelli e disse loro: „Fate voi: quello che farete sarà ben fatto". Hanno rifiutato Perazzi e Pelloux. Brin oppose molti scrupoli, ma li vinsero Zanardelli ed altri suoi amici, così che stasera, dopo molte conferenze, per gli esteri si è concluso. Genala, poco inclinato, accetterà per impedire un ritorno di Rudinì, mettendo però la condizione che gli si affidi il Tesoro, non l'agricoltura. Secondando Zanardelli, presso il quale tutti accorrono, egli non ha esigenze eccessive, bastandogli che la scelta si faccia entro la maggioranza dei 5 maggio. Malgrado l'apparente loro contegno benevolo, Rudinì e i suoi amici sono furibondi per l'assoluta loro esclusione da ogni incarico. Si smentisce recisamente che Crispi sia sfavorevole ad un ministero Giolitti. Si parla di Ellena al Tesoro od all'agricoltura. Il ministero si annuncerà sabato. Per i sottosecretariati si fanno i nomi di Gallo alla giustizia, Di San Giuliano agli esteri, Carcano alle finanze. La rinuncia di Perazzi s'interpreta con ragioni di dignità perchè si sarebbe trovato solo della Destra. Questa è sconfortata ed irritata dell'andamento della giornata.

L'Italia e la triplice. PARIGI 12. (N) Il conte Greppi, già ambasciatore italiano a Pietroburgo, in un colloquio con un giornalista dichiarò che per opera di Rudinì la triplice alleanza ha assunto un altro carattere e precisamente un carattere meno aggressivo, quantunque sia stato Rudinì a rinnovarla.

Gli attentati alla dinamite. PARIGI 12. (N) A Chalon sulla Savona esplose una bomba in un carrozzone d'un treno merci.

MAGONZA 12. (N) La polveriera della fortezza di Magonza viene di frequente minacciata, sì che si rese necessario un raddoppiamento di sentinelle. E' avvenuto ripetutamente che presso i forti esteriori e le polveriere si avvertisse di nottetempo la presenza di persone sospette. Più volte anzi le sentinelle sono costrette a far uso delle armi e vengono aggredite a vie di fatto; si sono tirati anche colpi di fuoco contro di esse. Ad onta della massima vigilanza non si potè finora arrestare nessuno.

L'oro per la guerra. VIENNA 12. (B) Contrariamente alle notizie recate dai giornali circa pretese dichiarazioni del ministro di finanza sulla regolazione della valuta, la *Wien. Abendpost* dichiara: Il ministro disse soltanto che nell'effettuare la regolazione della valuta si dovrà badare a non iniziare incautamente o con precipitazione i pagamenti in contanti e che egli s'adoprerà a non lasciar defluire l'oro dal Tesoro dello Stato. Attualmente predomina dappertutto la tendenza a trattenere l'oro dello Stato nelle casse della Banca. D'un tesoro di guerra non disse verbo.

VIENNA 12. (N) La nota della W. *Abendpost* circa il colloquio del ministro Steinbach con il deputato Jax ha destato nuova ingrata sorpresa nei circoli parlamentari, perchè in complesso non fa che confermare le comunicazioni del Jax. In seguito a questo fatto, l'opposizione della Sinistra alla regolazione della valuta si farà probabilmente ancor più viva.

I funerali del trattore Very. PARIGI 12. (B) Loubet rappresenterà il governo ai funerali del trattore Very e pronuncerà un discorso.

Vaticano e Francia. ROMA 12. (N) Al Vaticano sono molto impressionati delle ingenti perdite fatte dal partito clericale nelle ultime elezioni comunali in Francia. Tali perdite si attribuiscono alla condotta ostinata dell'episcopato francese, che non ha voluto seguire i consigli del Papa.

PARIGI 12. (B) Il papa raccomandò di nuovo ai membri del congresso cattolico qui riunito di sottomettersi alle istruzioni contenute nell'ultima enciclica.

La Bulgaria e la Russia. ROMA 12. (N) Da telegrammi che si ricevono risulta essere ormai fuor di dubio che il principe Ferdinando ha fatto dei passi per riconciliarsi colla Russia. Egli è ricorso perciò ai buoni uffici del principe Ernesto di Sassonia-Coburgo, il quale si è fatto garante presso lo czar delle rispettose intenzioni del principe Ferdinando. D'altro canto la principessa Clementina di Sassonia-Coburgo ha messo in opera tutte le influenze di cui ella dispone nelle corti d'Europa per vincere le ostilità dello czar, il quale, dicesi, ha fatto rispondere al principe che giudicherà delle cose a seconda del contegno che conserverà il gabinetto Stambulow.

Il viaggio dei sovrani d'Italia a Berlino. ROMA 12. (N) Sebbene sia impossibile controllarne l'attendibilità, pure, vista l'insistenza con cui si fa correre, mi credo in dovere di segnalarvi la voce secondo la quale il viaggio dei sovrani a Berlino, non solo sarebbe prorogato, ma, per ora almeno, ne sarebbe abbandonata l'idea.

BERLINO 12. (N) La *National Zeitung* annunzia che la venuta dei reali d'Italia a Berlino è stata prorogata in seguito alla crisi ministeriale.

Il gruppo Rothschild e e operazioni della valuta. - VIENNA 12. (N) La notizia di Budapest circa un serio dissidio fra il consorzio Rothschild e il ministro ungherese di finanza si conferma. La divergenza è sorta causa la pretesa di Wekerle che la direttiva di tutte le operazioni debba essere riservata a lui stesso e che tutte le Banche e le grandi Casse di Risparmio di Pest debbano prender parte alle operazioni. In seguito a ciò le trattative furono troncate e i membri del gruppo Rothschild partirono, rifiutando di dividere la direzione delle operazioni finanziarie con un istituto non appartenente al gruppo. Finora non si è fatta nè dall'una nè dall'altra parte alcuna pratica per appianare il conflitto. Analoghe correnti si fanno vive anche qui, perchè persone influenti fanno agitazione per una forte partecipazione delle Casse di risparmio alle operazioni. La tendenza d'ambidue i ministri, nell'esecuzione dei grandi affari suddetti, è quella di assicurarsi la più ampia concorrenza degl'istituti finanziarii e la cooperazione di tutte le Case forti per capitali.

La tassa sul macinato. ROMA 12. (N) L'on. Ruggero Bonghi ha assicurato i suoi amici che alla riapertura della Camera egli solleverà formalmente la questione di ristabilire la tassa sul macinato e farà ciò prescindendo da qualsiasi opinione di partito e di divisioni parlamentari.

Il matrimonio del Conte di Torino. ROMA 12. (N) Da alcuni smentite da altri confermate, continuano a circolare le voci del prossimo matrimonio del Conte di Torino colla figlia del principe Torlonia, duca di Ceri, la quale avrà in dote oltre 15 milioni.

Violenze d'operai. PARDUBITZ 12. (B) Dei 500 operai che ieri cercarono ma non ricevettero lavoro nella regolazione del fiume a Sezemitz, 60 invasero i negozi di pizzicagnolo e si fecero dare a forza liquori, tabacco e denaro e poi si diedero alla fuga. Intervenne la gendarmeria che arrestò i caporioni.

VARSAVIA 12. (B) Il *Warschawski Dnewnik* reca i seguenti particolari sui disordini di Ledz: Nella notte dal 7 all'8 gli operai assunsero un atteggiamento rivoltoso e all'intimazione di sciogliersi opposero resistenza. Le truppe fecero fuoco; una operaia fu uccisa e un operaio ferito.

Milan Obrenovic al giuoco. PARIGI 12. (N) In un circolo aristocratico di qui è avvenuto un incidente che è l'argomento del giorno. L'ex re Milan teneva il banco. Mentre distribuiva le carte, il barone V. fece a voce piuttosto alta una osservazione di biasimo. Il conte di Takova si alzò subito e gridò: „Chiederò al presidente del Circolo se il barone V. per questa osservazione non verrà espulso. Se non verrà espulso, uscirò io." Allora il barone deplorò le proprie parole. Milan però non accettò questa spiegazione e mandò al barone due testimoni: il marchese di Breteuil e il marchese di Lau. Questi testimoni conferirono con i testimoni del barone e si venne ad un componimento. Il barone scrisse al conte di Takowa una lettera di scusa. Il conte si dichiarò sodisfatto ed informò il presidente del circolo che non insisteva più oltre sull'esclusione del barone.

I forestieri in Inghilterra. LONDRA 12. (N) Il governo prepara un disegno di legge contro l'immigrazione di individui privi di mezzi per riparare ai lagni degli operai inglesi causa la concorrenza degli operai stranieri che accettano anche mercedi esigue.

Italia e Stati Uniti. ROMA 12. (N) Per questa sera o domani è atteso a Roma il generale Porter, ministro degli Stati Uniti presso il nostro governo.

Apoplessia. VIENNA 12. (N) Il generale Forstner von Billau, addetto militare all'ambasciata austro-ungarica di Roma, venuto a Vienna per ringraziare lo imperatore della sua promozione a maggior generale, ritornava appunto dalla Corte, quando, giunto nei pressi del parlamento, fu colto da un colpo apoplettico. Trasportato nell'atrio del parlamento, parecchi deputati gli prestarono i primi soccorsi. E' probabile che si ristabilisca.

Nel Jokey Club viennese. VIENNA 12. (N) Il presidente e il vicepresidente di questo Jokey Club, conte Osvaldo Thun e principe Francesco Auersperg diedero le dimissioni. La causa ne è la questione dei *book makers*, contro la cui abolizione dalla pista si solleva una opposizione sempre più viva. Siccome la maggioranza ne desidera il richiamo, il Thun si è dimesso.

Fra principi. TORINO 12. (N) La duchessa Letizia, proveniente da Verona, è arrivata a Torino, ossequiata alla stazione dalle autorità. - Il principe Ferdinando di Bulgaria si è recato a Superga e stasera alle 7.45 è ripartito per Vienna.

Suicidio in carcere. BERLINO 12. (B) Il computista Schulz, arrestato sotto il sospetto di truffa a danno della Banca dell'impero, si appiccò nella cella delle carceri.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 12. (B) Il ragguaglio sulla cassa dello Stato per il primo quartale del 1892 presenta: entrate 93 milioni e mezzo, spese 117 milioni. Le entrate sono cresciute, in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso, di 6·4 milioni, le spese sono cresciute di 13 milioni.

RECENTISSIME.

Rivolta nelle isole Sous-le-vent. NUOVA YORK 11. Secondo un dispaccio da San Francisco, scoppiò una sollevazione degli indigeni che abitano le isole di Sous-le-Vent, che sono sotto il protettorato della Francia. I rivoltosi dichiararono di non voler sottostare alle autorità francesi e mossero guerra; circa 1000 persone si riunirono a tale scopo sull'isola di Rajated. Vennero spedite colà da Tahiti tre navi da guerra francesi, coll'ordine di far cessare la sollevazione impiegando pure i mezzi estremi.

Le spoglie mortali della „Favorita". MADRID 11. A Talavera sono state trovate reliquie umane, che si credono di Eleonora di Guzman, vale a dire di colei che fu la favorita di Alfonso XI di Castiglia, protagonista dell'opera donizettiana. (La storia dice che Eleonora, madre del bastardo Enrico II, fu scannata a Talavera nel 1351, d'ordine della regina vedova Maria di Portogallo, madre di Pietro il Crudele. *N. d. R.*)

Un pozzo carbonifero in fiamme. CHARLEROI 11. L'incendio, scoppiato nel pozzo di Anderlues, e che si ritenne per estinto, si manifestò improvvisamente nella terza galleria. Gli operai si salvarono ritirandosi a tempo.

La Galleria Torlonia. ROMA 11. E' stato publicato il decreto reale che approva la Convenzione fra il ministero della publica istruzione e la principessa donna Anna Maria Torlonia, per la cessione allo Stato delle 393 opere d'arte della Galleria Torlonia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 4.31. Tramonta 7.17. — Oggi S. Servazio. — Domani S. Bonifacio — Altezza bar. 759.1. — Temperatura 7 ant. 19.4, 2 pom. 22.2. — Alta marea 10.36 ant., 9.4 pom. — Bassa marea 3.50 ant. 3.30 pom.

Consiglio della città. Iersera dopo un intervallo più lungo del consueto si riunì a seduta publica il consiglio municipale; presenti 36 consiglieri, presidente il podestà F. dott. Pitteri.

Comunicazioni.

Il podestà comunica essere pervenuto dalla Direzione dell'Unione Ginnastica l'invito al Consiglio ad intervenire alla distribuzione de' premi, rispettivamente al saggio degli allievi.

Comunicato inoltre un ringraziamento del signor Parovel per la sua nomina ad assessore, il podestà incarica il secretario di dar lettura d'un progetto presentato dal signor Oscarre Ravasini per la conversione del prestito della città del 1879 dal 6% al 4½ per cento.

Interpellato il Consiglio sul modo di trattamento, l'on. Morpurgo propone che il progetto venga demandato alla Commissione di finanza. La proposta è senz'altro adottata.

Il colle di Servola.

L'on. Sanzin prende la parola per una mozione. Sarà breve. Fa presente al Consiglio l'aspetto brullo ed incolto del colle di Servola. Crede che chiunque sia passato da quella parte debba aver deplorato le condizioni di vegetazione di quel declivio. Ritiene utile un rimboschimento, sia per ragioni d'igiene ed estetica, sia perchè il nuovo bosco sarebbe un forte riparo contro la bora, sia infine perchè anche nell'interesse del Comune è preferibile un bosco a un terreno incolto. Rileva che in tempi remoti quel colle era imboschito e che la tradizione del bosco è conservata nella denominazione „sotto il bosco" che dànno i contadini a quei paraggi. Non domanda capitali, certo che gli si risponderebbe che la tesoreria civica non può fare di questi esborsi. Del resto l'opera di rimboschimento si potrebbe compiere con una spesa insensibile, stanziando ogni anno la somma di 200 fiorini e piantando qualche migliaio di pianticelle, così che in quattro anni il colle sarebbe rimboschito. Propone infine che la cosa venga demandata alla Delegazione.

Il Consiglio adotta l'urgenza e deferisce alla Delegazione la mozione Sanzin.

I viaggi al Brasile.

L'on. Combi interpella la presidenza se le consti di provedimenti presi dal Lloyd in vista delle notizie sconfortanti che giungono dal Brasile

Il podestà risponde aver assunto informazioni a fonte autorevole ed aver rilevato quanto segue: Prima ancora che il *Medea* partisse per il Brasile, il Lloyd chiese telegraficamente a diverse direzioni di Società di navigazione estere, in Brema, Amburgo ed altri luoghi, se intendevano di spedire i loro piroscafi al Brasile. Ne ebbe risposta affermativa, nella quale si asseriva che i piroscafi sarebbero giunti al Brasile quando la febre gialla sarebbe in decrescenza. Allora anche il Lloyd si decise a far partire il *Medea*. Quando questo si trovava nel porto di Genova, la amministrazione lloydiana telegrafò al capitano di comunicare all'equipaggio che in casi di morte per febre gialla verrebbero accordati ai superstiti gl'indennizzi votati in quell'epoca dal Consiglio d'amministrazione. All'arrivo del *Medea* al Brasile, il morbo era bensì in decrescenza, ma si notava una recrudescenza. I decessi non avvennero a Rio Janeiro, bensì a Santos. Ond'è che, dovendo ai 20 corr. partire per il Brasile un altro piroscafo, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd si rivolse al ministero in Vienna, chiedendo di poter omettere la toccata di Santos, nutrendosi speranza di poter così evitare disgrazie.

L'industria e la nostra spiaggia.

L'on Combi prendendo grata notizia di queste dichiarazioni del podestà, muove un'altra interpellanza: circa le trattative per la concessione alla Ditta Hörner e Housell per una fabrica di spremitura d'olio. Accentua la necessità di conservare la spiaggia più vicina alla città per i bagni popolari, tanto più in quanto il bagno alla Lanterna e il bagno Fontana potrebbero venir a mancare causa la precarietà della loro concessione. Nota che la Ditta potrebbe erigere il suo opificio a S. Sabba. Non osteggia il sorgere d'una nuova industria, ma si tiene presente la necessità dei bagni popolari non troppo distanti.

Il podestà è pure compenetrato della idea che se l'industria è importante, non lo è meno l'interesse della cittadinanza. La massima della concessione per lo stabilimento era stata accolta con la premessa che il governo marittimo cederebbe un tratto di spiaggia. Del resto l'abbandono del bagno alla Lanterna è un'eventualità di là da venire. Il bagno delle donne poi potrebbe essere trasportato 90 metri più innanzi. Infine invita l'assessore dott. Artico a dare maggiori spiegazioni.

Il dott Artico, premesso che la procedura peritale è già seguita, dice che la Commissione industriale si pronunciò per la concessione sotto determinate condizioni, prima fra le quali la costruzione d'una diga. Eretto lo stabilimento, resterebbero ancora 260 metri lineari di spiaggia, dei quali 150 verrebbero usufruiti per i bagni popolari.

L'on. Vierthaler si mostra preoccupato delle conseguenze di questa concessione ad onta della diga. Rileva che lo stabilimento s'inoltrerebbe in mare per 200 metri; che della già scarsa spiaggia di 410 metri non rimarrebbero che 200 metri. Data la prossimità dell'Ospizio marino, vede nel sorgere dello stabilmento industriale un gravissimo pericolo, perchè l'aqua stagnante in seguito alla costruzione della diga sarebbe causa d'una maggiore morbigenità, se non di maggiore mortalità. Osserva che con una maggiore spesa di 6000 fiorini l'opificio potrebbe piantarsi benissimo a San Pantaleone o a S. Sabba, mentre la popolazione deve avere i bagni possibilmente in vicinanza della città.

A questo punto il podestà fa osservare che in base al regolamento non si può parlare sopra un'interpellanza. Il I vicepresidente stava appunto per richiamare l'attenzione del podestà sulla disposizione del regolamento.

Resoconto approvato.

Il Consiglio approva senza discussione il resoconto pro 1891 del fondo dell'Unione patriotica triestina di soccorso.

La Piazza dell'Ospedale.

L'assessore Pimpach legge la relazione sul progetto di riduzione della piazza dell'ospedale a giardino, progetto da noi diffusamente esposto.

L'on. Mazorana ritiene che la presentazione di questo progetto sia contraria al regolamento, non essendo trascorsi ancora sei mesi dall'epoca in cui il progetto stesso fu respinto.

Il podestà risponde che nel dicembre scorso il piano non fu respinto, ma che il Consiglio incaricava la Delegazione di studiarlo ulteriormente. La presentazione odierna è dunque in perfetta regola.

L'on. Morpurgo: Aveva già fatto notare al collega Mazorana l'insussistenza della sua pregiudiziale. La causa del diferimento del piano sta in ciò: che il Consiglio vorrebbe veder eliminati gl'inconvenienti lamentati, ma viceversa non vorrebbe spender quattrini. *(Ilarità)*. È dal 1881 che si lamentano gl'inconvenienti della piazza dell'ospedale. Nel dicembre scorso si disse: Proroghiamo ancora: fra sei mesi... Dio è grande *(ilarità)*. Oltre al chiasso dei monelli e al passaggio di carri, rileva, quale principale inconveniente, che quella piazza è un deposito secolare di polvere. Se si potrà risparmiare sulla spesa, tanto meglio.

L'on. Mazorana osserva che la regolazione della piazza non istà soltanto nell'interesse dell'ospedale ma ben anco nell'interesse generale della città, nella quale il vento e la polvere sono una vera piaga. Nota che una lastricatura della piazza costerebbe molto di più di un giardino, fosse pure di lusso.

L'on. Cambon dice che darà voto contrario anzitutto perchè si associa alla pregiudiziale sollevata dall'on. Mazorana, in secondo luogo perchè l'ospedale civico ha sempre ottenuto ottimi risultati anche nello stato attuale delle cose; in generale non trova necessaria questa ingente spesa. Quanto al polverio dice che il vento soffia dalla parte postica dell'ospedale.

Il podestà: Dopo le precedenti mie spiegazioni credevo che tutti fossero persuasi della regolarità della presentazione del progetto. Esso viene presentato, per incarico del Consiglio dai nostri colleghi, dalla spettabile Commissione alle publiche costruzioni a dalla spettabilissima Commissione all'igiene. La cosa è regolarissima e nessuno ha diritto di fare a me osservazioni.

L'on. E. Rascovich, ricordati i suoi voti contrari ad altri giardini, ritiene la spesa per questo necessaria, non già voluttuaria. Domanda che il protofisico dia ulteriori spiegazioni.

Il protofisico dott. Costantini osserva all'on. Cambon che qui non si tratta del modo migliore di curare le malattie, ma d'impedire che le cure si prolunghino e che gli ammalati, entrati all'ospedale con una malattia, non vengano soprappresi da altri malori causa le condizioni della piazza dinanzi al nosocomio. Fa notare che altrove gli ospedali di moderna costruzione sono tutti circondati da giardini e piantagioni. Ma il solo polverio sarebbe una ragione assoluta per prendere questo provedimento. I viali e le stanze dell'ospedale vengono puliti alla mattina e alle 10 ant. si vede già uno strato di polvere sui pavimenti, negl'interstizi e perfino sui letti.

Chiusa così la discussione generale, si vota la prima parte delle proposte a grandissima maggioranza.

Al secondo punto, l'on. Morpurgo, visto che certi progetti edilizi approvati dal Consiglio alla loro attuazione fanno poi un'impressione poco confortante, propone che la strada sottostante venga allargata a soli 12, anzichè a 15 metri e che venga fatto un solo marciapiedi, perchè sul secondo non marcerebbe nessuno, all'infuori delle serve, vulgo *babe* che attingono aqua alla fontanella colà esistente. Il giardino riuscirebbe in tal guisa più vasto.

L'ass. Pimpach dice che la nuova strada allargata dovrà servire di comunicazione fra il nuovo Ippodromo e la città e che quindi la larghezza di 15 metri si rende necessaria, mentre invece è indifferente se il giardino abbia 28 o 25 metri di larghezza.

L'on. Righetti si associa al relatore, dopo di che si vota anche il secondo punto circa la spesa di f. 21000 ripartiti sopra tre bilanci.

Il podestà tronca la seduta publica alle ore 8.25.

Seduta segreta.

Il Consiglio della città nella seduta segreta di ieri sera prese i seguenti deliberati:

E' accettata la dimissione del medico fisico distrettuale di Basovizza dott. Enrico Manerini ed autorizzato l'Esecutivo di aprire concorso a breve termine per il rimpiazzo.

A IV concepista presso il civico Magistrato è nominato il I aggiunto di concetto dott. Attilio Frühbauer

Preso a notizia il conseguente avanzamento graduale del II aggiunto di concetto Giacomo Marchig a I aggiunto e del III aggiunto dott. Scipione Brugnara a II aggiunto, sono nominati: il I alunno di concetto dott. G. G. Manzutto a III aggiunto ed il II alunno dott. Pietro Rozzo a IV aggiunto.

Preso poi a notizia il conseguente avanzamento graduale del III alunno di concetto Giulio Lonschar a I alunno e del IV alunno dott. Giorgio Pitacco a II alunno, sono nominati Gino Cambon a III alunno, Buchberger Attilio a IV alunno e Gabrielli dott. Lodovico a V alunno magistratuale di concetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per una lezione di biliardo al Caffè al Tergesteo f. 2.94.

L'interpellanza Luzzatto sui viaggi del Lloyd al Brasile. Ecco il testo dell'interpellanza rivolta dall'on. R. Luzzatto al ministro marchese di Bacquehem circa i viaggi del Lloyd al Brasile:

„Considerato che al Brasile infierisce la febre gialla e che all'epidemia soccombettero già purtroppo numerose vittime fra l'equipaggio dei piroscafi del Lloyd austriaco;

„considerato ancora che per questo motivo ancor breve tempo fa scoppiava una sommossa fra l'equipaggio e che quindi, ripetendosi questi fatti, sarebbe non solo difficile, ma ben anco crudele ed inumano, fosse pure impiegando tutti i mezzi e le punizioni di legge, costringere il povero equipaggio a correre incontro ad una morte spaventevole senza essere gloriosa, e

„considerato infine che nelle presenti condizioni sanitarie i viaggi per e dal Brasile rendono assai poco, i sottoscritti si permettono di rivolgere al signor ministro del commercio marchese Bacquehem la seguente interpellanza:

„Intende Sua Eccellenza di sollevare la Società del Lloyd austriaco, finchè non si estingua o almeno non decresca l'epidemia della febre gialla, dal dovere, incombente in forza del vigente contratto, dei viaggi regolari al Brasile?"

Il ministro non ha ancora risposto, ma giova sperare che almeno esimerà il Lloyd dalla toccata di Santos, dove con veemenza implacabile infierisce il morbo micidiale.

Cose del Lloyd. Scrive l'ufficiosa *Presse:*

Rileviamo che il Ministero del commercio ha approvato il regolamento interno

---

6) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Pietro si sentiva commosso dagli accenti strazianti di quella creatura vivente. Un minuto prima non pensava che a morire; ora voleva salvare. Si slanciò verso la ghiaiata saltando di roccia in roccia, nel passaggio sentì parecchie fucilate, giunse alla riva e si precipitò in mare, poi nuotò energicamente verso l'uomo che annegava. Esso si era fermato ad un centinaio di metri dalla barca. I contrabbandieri erano scomparsi nei cespugli della collina, e sul mare, liscio come uno specchio, la luna versava la sua luce fredda e serena.

II.

Sulla riva del mare, sulla strada deliziosa che conduce da Monaco a Nizza, un po' più innanzi di Eze, e prima d'arrivare a Villafranca, in una piccola baia formata da un rapido rientramento della collina, sorge una villa rosea e bianca, che bagna nell'acqua azzurra il suo terrazzo fiorito d'aranci e di mimose. Dei pini dal tronco rosso, dai larghi rami, dei ginepri d'un turchino cupo, delle nere tuje, crescono sul pendio tra gli scogli, in mezzo ai rovi, incorniciando con un bosco selvaggio quella valle tranquilla, isolata e silenziosa. Un piccolo, porto, garantito naturalmente da una serie di scogli, sui quali l'onda si frange in un turbinio di spuma, contiene due barche da passeggio, immobili nell'acqua calma e trasparente, alla quale le erbe del fondo danno qua e là una tinta di smeraldo. La terra rossa assorbe il sole e riscalda l'atmosfera di quell'angolo riparato, dove regna tutto il giorno una temperatura di serra. La sera vi spira un'aria viva e carica dei profumi squisiti che esalano gli alberi dalle foglie sempre verdi, le piante dai fiori continuamente rinascenti. Delle barchette da pesca, provenienti da Beaulieu e dirette a Monaco, s'incrociano lentamente in alto mare, ed animano l'orrizzonte colla loro marcia pigra. La strada ferrata che passa a mezza costa dietro la villa, interrompe col suo rombo, il silenzio ridente di quel luogo placido. E' là che da due mesi la signora de Vignes è andata a stabilirsi con suo figlio e sua figlia, lontano dalle agitazioni del mondo parigino, nel dolce e salutare riposo di quel paese incantato.

Rimasta vedova a trent'anni, dopo una esistenza fatta tempestosa da un marito dissoluto, la signora De Vignes si era dedicata con alta saviezza e con profondo amore all'educazione de' suoi figli. Giacomo, un grande e bel ragazzo biondo, dall'animo appassionato dal carattere ardente, malgrado i prudenti consigli che riceveva ogni giorno, aveva presto rivelato che rassomigliava a suo padre. Sua sorella Giulietta, minore di quattro anni, aveva, per un fortunato contrasto, ereditata la grave saviezza materna. Dimodochè, se uno poteva preparare alla vedova dei seri fastidi, l'altra sembrava destinata a consolarnela. Tra quei due caratteri così differenti, la signora De Vignes visse fino a quarant'anni in una relativa tranquillità. Giacomo intelligentissimo e sufficientemente laborioso, aveva terminati gli studi brillantemente. La sua salute, delicata durante l'infanzia, si era rafforzata, e quando giunse alla maggiorità, alto di statura; coi lunghi baffi, pallido, dagli occhi turchini, era uno dei giovani più seducenti che si potessero vedere.

Fatto padrone della sostanza di suo padre, s'era emancipato, ed alloggiato in un quartierino elegante da scapolo, aveva cominciato a far vita allegra. Però, tratto, tratto andava ancora a pranzo da sua madre Sovente conduceva seco un suo compagno d'infanzia, il pittore Pietro Laurier. Quelle sere era festa in casa, e Giulietta prodigava le più tenere cure a suo fratello, i più dolci sorrisi all'amico, che, a torto o a ragione, si figurava che avesse influenza per ricondurre così il figliuol prodigo. Grazie allo spirito originale del pittore la serata passava allegramente. Ed in quelle ore troppo rapide, la giovinetta, perchè allora la signorina De Vignes aveva appena quattordici anni, stava come in estasi dinanzi ai due giovani.

Pietro Laurier, col suo volto intelligente e mobile, gli occhi penetranti, la bocca sarcastica le aveva fatto paura per un pezzo. Ma ella aveva acquistata la persuasione che le bizzarrie del carattere del giovane pittore erano conseguenza delle sue preoccupazioni artistiche, e che l'accento ironico gli serviva a mascherare la bontà fiduciosa del cuore. In mezzo ai discorsi fantastici, ella discerneva benissimo l'amore dell'arte che lo dominava invincibilmente, e nelle sue foghe irrompenti vedeva trasparire la passione del vero e del bello. Con una strana penetrazione ella aveva indovinato che il pittore faceva di tutto per moderare Giacomo nella sua vita dissipata e che la sua influenza non poteva essergli che favorevole. E per questo lo aveva più caro. Del resto egli trattava fraternamente quella ragazza, raddolcendo per lei l'asprezza del suo scetticismo e ridivenendo faceto e giocoso per mettersi alla sua portata.

In questo egli mancava di chiaroveggenza, perchè Giulietta, con saviezza precoce, era perfettamente in grado di comprenderlo. Ma Pietro si ostinava a considerarla come una ragazzetta e si meravigliava sempre di udirla, quando ella si lasciava trascinare a parlare, formulare in poche frasi timide dei giudizi d'una giustezza sorprendente. Egli non ne attribuiva il merito a lei e pensava: Questa bimba è stupefacente. Ritiene quanto sente dire e lo ripete a proposito. In ogni donna c'è qualche cosa della scimmia per imitare e del pappagallo per ripetere.

Però, se in fatto d' arte Giulietta aveva delle preziose facoltà di assimilazione, era personalissima negli affettuosi sfoghi di gratitudine verso Laurier per la protezione che esercitava su suo fratello. In questo non imitava nè ripeteva. Era il suo cuore stesso che parlava, ed il pittore, per quanto assorto in cure, alle quali la signorina de Vignes era affatto estranea, non aveva potuto a meno d' essere impressionato da quella commozione e da quella riconoscenza.

Un piccolissimo incidente, del quale egli solo afferrò il vero significato, era venuto per altro ad aprirgli gli occhi. Egli aveva l'abitudine, per Santa Giulietta, di portare un dono d'onomastico a quella bimba che conosceva dacchè era al mondo. Finchè era stata piccina, erano state bambole straordinariamente ornate con abiti magnifici, fatti di gusto del pittore e tagliati dietro le sue indicazioni come se dovessero posare per un suo quadro. Quando giungeva a pranzo in famiglia con in braccio la bambola annuale, erano esclamazioni di meraviglia e gridi di gioia. Laurier prendeva la bimba per le spalle la baciava sulle guancie, e le diceva colla sua voce mordente:

— E' bella questa, nevvero? E' una veneziana. Epoca del Tiziano.

Poi discorre a con Giacomo e sua madre senza più curarsi della bimba, rimasta in estasi dinanzi alla patrizia di porcellana vestita di seta e d'oro. Però quando Giulietta ebbe quattordici anni, egli pensò che i giocattoli cominciavano a non essere più adatti, e si mise in cerca d'un dono serio. Scelse una scatoletta da lavoro del secolo decimottavo, guarnita di begli utensili d'argento dorato d'un bel disegno, e, come al solito, giunse all'ora del pranzo. Quella sera Giacomo era solo nel salotto. I due amici si strinsero la mano, poi Laurier domandò di Giulietta, e Giacomo rispose:

— La mamma la sta vestendo. E' un affare importante. Il primo abito lungo! Vogliono sfoggiarlo per noi. Puoi figurarti quanti pensieri. Si dovette cambiare anche la pettinatura. Col nuovo costume non era più il caso dei capelli sciolti... Ci voleva un'acconciatura.

Mentre egli parlava ridendo, l'uscio si aprì, ed invece della ragazzetta alla quale l'occhio di Laurier era avvezzo, comparve una fanciulla un po' timida, un po' impacciata, tutta cambiata, ma bellina.

C. OHNET. *(Continua).*

per il Consiglio d'amministrazione del Lloyd e per i due comitati di Vienna e Trieste, come pure il regolamento di servizio per la direzione e per l'agenzia generale di Vienna.

Camera di Commercio. Ecco il programma della publica radunanza ordinaria che terrà la Camera di Commercio domani alle 6 e mezzo pom.: 1. Lettura dei Protocolli 15 febraio e 4 marzo 1892. — 2. Nomina di Delegato nel Pio fondo di Marina. — 3. Nomina di Revisori del Bilancio pro 1891. — 4. Atto di fondazione Giov. Batt. Cerne. — 5. Partecipazione in argomento Regolazione della Valuta. — 6. Comunicazioni.

Unione Ginnastica. Il saggio annuale di questa forte associazione, che ogni anno esercita tanta attrattiva e chiama alla l'alestra i soci in gran folla, verrà tenuto domenica prossima 15 corr., alle 7 e mezzo. La sala si aprirà un' ora prima.

Concerto Mullè. Ieri a sera, nella sala della Società Filarmonico-Dramatica, la signorina Eugenia Mullè (cieca) ha dato, colla cooperazione del maestro sig. Giulio Heller e della sig.a Ulman-Giardini, lo annunciato concerto.

La signorina Mullè, nostra concittadina, era allieva del defunto maestro sig. Luigi Wallach, il quale da quel provetto istruttore che era, riuscì, trovando pure una natura musicale per eccellenza, ad istruirla nell'arte dei suoni.

Se si deve ammirare ed applaudire la signorina Mullè che con tanta pazienza e buon volere seppe istruirsi nell'arte pianistica, non si può del pari sottrarsi ad un senso di commiserazione nel vedere una simpatica ragazza, priva del dono più prezioso che ci elargì madre natura. La sig.na Mullè eseguendo la sonata per piano e violino in *do minore* del Beethoven in unione al m.o sig. Heller, e quella in *re minore* del Mendelssohn in unione alla sig.a Ulman-Giardini, come pure musica del Chopin, Liszt e Rubinstein seppe farsi continuamente applaudire.

La sig.a Ulman-Giardini eseguì pure correttamente una melodia del Rubinstein ed un *bolero* del Rossini e fu pure applaudita. Accompagnò i pezzi di canto il maestro signor Garzauer. La sala era abbastanza bene popolata.

Elargizioni varie. Il signor G. A. di Demetrio, per onorare la memoria del signor Giorgio Hofmann, direttore ginnasiale, rimise all'Ospedale infantile f. 20.

— Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto capitano Gualtiero Molinelli, un anonimo rimise f. 100 alla Società degli amici dell'infanzia affinchè un letto al Presepio porti il nome dell'amato estinto.

Movimento all'Ospedale. Ai 31 marzo rimanevano in cura all'ospedale civico 1174 ammalati, cioè 614 maschi e 560 femine. Nel corso del mese d'aprile furono accolti 438 maschi e 327 femine; uscirono maschi 433, femine 313, assieme 746 ammalati; morirono 99, vale a dire 47 maschi e 52 femine; percui ai 30 aprile rimanevano in cura all'ospedale 572 maschi e 522 femine; totale 1094 ammalati. La mortalità del Nosocomio, calcolata sulla diminuzione, fu del 12.09 per cento.

Epizoozie. Nel periodo dal 4 all'11 corr. nel Litorale s'ebbe, tra gli animali, il cimurro (moccio) a Trieste.

Banco Operaio. Durante il mese d'aprile il Banco Operaio accordò prestiti e prolungazioni per circa 32 mila fiorini; incassò per restituzioni e per rate per oltre 34 mila fiorini; accordò crediti per circa f. 10.000. La sezione magazzino vendette merci per circa 24 mila fiorini e ne comperò pressocchè altrettante.

Nel detto mese furono inscritti 64 nuovi consortisti

Dibattimento. Oggi a mezzodì avrà luogo il dibattimento in confronto di Giulia Pacor, quella domestica che addì 8 dicembre p. d. si era gettata dal balcone del IV piano della casa N. 7 di via della Caserma, perchè il cancellista di polizia sig. Tiz s'era recato per arrestarla, essendo ella imputata di aver rubato in più riprese alla propria padrona circa 400 fiorini e ciò, a quanto ella avrebbe confessato, ad istigazione del proprio amante. Ella era caduta sul sottostante poggiuolo e fu portata in ospedale in grave stato, ma, uscitane, passò agli arresti. Il dibattimento doveva tenersi qualche mese fa, ma essendosi la Pacor ammalata di nuovo, tornò all'ospedale e il dibattimento fu rimandato. In quello d'oggi comparirà anche l'amante della Pacor, Vittorio Perco, accusato di complicità.

Presiederà il cons. Defacis; giudici: cav. Werk, Maffei e Unterkircher.

La disgrazia in mare di ieri. - Un ragazzo annegato. Abbiamo narrato ieri nella nostra edizione serale che iermattina verso le sei la brazzera denominata *Lazzarina*, padrone Bonivento, giunta sotto la diga per dirigersi in porto, venne sbandata da una forte raffica di vento e si sommerse. Delle cinque persone che si trovavano a bordo, i quattro marinai lesti saltarono dalla parte opposta in aqua e furono ricuperati a bordo di un bragozzo di proprietà di certo Miloc che passava in quel momento lì vicino. Essi poi sbarcarono al molo S. Carlo.

Il ragazzo che, come abbiamo narrato, perì miseramente e di cui non fu peranco rinvenuto il cadavere, a malgrado delle ricerche fatte, è il figlio dello stesso padrone della brazzera, e si chiamava Antonio Bonivento, d'anni 13.

Epilessia. In via della Pietà iermattina alle 10 il facchino Edoardo Levi, d'anni 24, da Trieste, venne colto da un assalto epilettico e, nel cadere, riportò una lieve contusione alla fronte. Due guardie di publica sicurezza accompagnarono il sofferente alla sua abitazione, in via Amalia N. 14.

Grave lesione per futile motivo. La sera del 20 febraio scorso, in via del Muraglione, alcuni ragazzi giocavano tra loro e facevano il chiasso. Tra questi eravi l'apprendista pittore Luigi Bescick detto *Busega*, d'anni 16, da Trieste. Verso le 10 e mentre ferveva quel chiasso, capitò il sedicenne Francesco Bukovetz, pure apprendista pittore, da Prosecco, il quale abitava nella stessa via. Pare che la costui presenza non garbasse al Bescick - individuo rozzo e violento, già punito per furto e per vagabondaggio - perchè al vederlo giungere gl'ingiunse: *Va via, ti! - Mi son paron de star quà* - rispose il Bukovetz - *mi stago qua de casa.* - Il Bescick gli diede uno spintone; l'altro fece atto di percuoterlo, pronunciando anche un'apostrofe offensiva; allora il Bescick raccolse una pietra e la scagliò alla faccia del Bukovetz, il quale fu colpito alla fronte e riportò una grave ferita lacero-contusa. Il Bukovetz corse a casa, ove sua madre gli lavò la ferita e poi dalla madre stessa fu accompagnato all'ospitale e quivi se ne stette in cura per 27 giorni.

Venuto il fatto a cognizione dell'autorità, il Bescick fu arrestato ed accusato del crimine di grave lesione corporale e sotto tale accusa fu tradotto dinanzi ai giudici.

A sua discolpa disse che fu provocato dal Bukovetz, minacciato di busse e che fu offeso l'onore di sua madre, percui si irritò e scagliò la pietra.

Il danneggiato narrò la cosa come in accusa, negando d'essere stato egli il provocatore e di aver pronunciato l'apostrofe di offesa alla madre dell'accusato. Aggiunse che arrivato a casa e fasciato dalla propria madre, voleva prendere una forchetta e ridiscendere per vendicarsi, ma la madre non glielo permise e lo condusse invece all'ospedale. Disse che se ne stette tre mesi senza poter lavorare.

Il P. M. nel fare la requisitoria, rileva il carattere rozzo e violento dell'accusato ed accentua la necessità di una efficace lezione con una severa condanna, ritenendo che in caso diverso il Bescick finirebbe all'ergastolo.

Mentre la Corte si è ritirata per formulare la sentenza, il padre dell'accusato si avvicina a questi per parlargli; ma il Bescick con fare corucciato gli grida: *Va fora* e sta per aggiungere altro, ma le guardie s'intromettono. La madre è pure presente e piange, ma l'accusato non si mostra affatto commosso.

La Corte pronuncia sentenza colla quale condanna il Bescick a sei mesi di carcere. Alla richiesta del presidente se intenda adattarsi o se voglia ricorrere, il Bescick risponde:

— Va benon; me tegno i sie mesi.

Nell'andito s'incontra nei genitori, i quali si offrono d'adoperarsi a fargli mitigare la pena.

— No voio gnente - risponde e se ne va celeremente fra le guardie.

Il ritorno del proscritto. - Ballata. A Toni Mattuglia fu dato lo sfratto, perchè come un gatto furava là e qua. Ma ognor di Trieste bramando la vista, tornò; il cancellista Tiz disse: alto là! Comparve in Pretura Mattuglia Tonino; fu il duro destino che volle così.

— „Ho quattro *crature*, e tutte a Trieste, voi forse vorreste che qui le abbandon? Io, siori, a Trieste son stà quarant'anni. No stè ciorve afanni, sto qui dove son!"

Ei disse, ma il giudice, dottore Sauzino, rispose: „Piannino! non farmi qui il bul!" Quattordici giorni gli diede d'arresto. Ei pallido e mesto non disse più nul.

Commesso viaggiatore che commette... truffe. Nel corso del passato dicembre certo Giuseppe Gherzeli, da Castelnuovo, giovanotto di 20 anni, commesso viaggiatore, si aggirava per i villaggi dell'Istria e presentando campioni e prezzi correnti della ditta Maurizio Schwarz di Gorizia e d'altre ditte ancora, delle quali si diceva incaricato, assumeva commissioni a condizioni larghissime, cioè verso pagamento a piccolissime rate mensili, a prezzi favorevolissimi; ma però si faceva pagare per cassa pronta la sua provigione, che egli conteggiava coll'8 per cento. Incassata poi la provigione, i poveri villici avevano un bell'attendere la merce, poichè il bravo giovanotto non commetteva niente. Cioè sì, ogni dieci o dodici commissioni assunte ne trasmetteva una, e ciò serviva a coprire la sua manovra e mantenersi in credito presso i buoni villici. Vero è però che delle commissioni reali le merci non venivano spedite, dalla rispettiva ditta, libere o da pagarsi a rate, ma vincolate da rivalsa per l'intero ammontare.

Per farsi un' idea dell' intraprendenza di questo giovanotto, basti il dire che in un villaggio propose al capo del comune di fare un' adunanza di tutti gli abitanti per concludere con essi gli affari in massa. S'intende che il capo di quel comune lo mandò a quel paese, ma ciò non iscema per nulla lo spirito della trovata.

Quando i buoni villici *videro* che la roba commessa non si *vedeva*, cominciarono a impensierirsi e vi fu qualcuno che scrisse alle case. Queste risposero che il Gherzoli non era loro rappresentante e che non aveva mai trasmesse le commissioni cui veniva accennato. Mossa pertanto denuncia, il giovanotto fu arrestato. Ieri poi egli comparve al Tribunale accusato del crimine di truffa.

Presiedeva il cons. Fleischer; giudici Colcuc, cav. Werk e Maffei; P. M. Taddei; difensore avv. dott. Sajiz.

L'accusato confessò candidamente le trufferelle commesse, che, tutte sommate, ammontano a f. 51.89.

Il difensore procurò di dimostrare che l'azione dell'accusato non rivestiva i caratteri di un crimine, trattandosi di importi minimi.

La Corte però non fu del parere del difensore e condannò il Gherzeli a tre mesi di carcere ed alla rifusione dei danni.

Le marionette alla Fenice. Molto publico iersera alla beneficiata del Facanapa. Oggi serata di gala, *hight-life*, con la comedia: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa* - una delle vecchie produzioni di Reccardini padre. Domani alle 5 pom. penultima recita dedicata ai fanciulli. Mercoledì ultima rappresentazione.

I giuochi dei fanciulli. Ieri a sera, verso le 9 e mezzo, la fanciullletta di otto anni Giustina Wolf, abitante in via del Ponte N. 2, terzo piano, ingoiò sbadatamente un seme di carubba che le rimase conficcato al principio dell'esofago.

Per le debite cure ella fu accompagnata alla Guardia medica.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il muratore Francesco Laurencich, d'anni 60, trovavasi al cimitero evangelico, salito su un monumento attorno al quale stava lavorando; ad un tratto cadde e riportò una grave ferita alla fronte per la cura della quale dovette rivolgersi al medico d'ispezione dell'ospedale.

— Iermattina verso le nove, mentre il fabro Bartolomeo Lemond, d'anni 24, abitante al terzo piano della casa N. 33 di via della Barriera vecchia, era intento al proprio lavoro, un pezzo di ferro gli cadde sul capo, ciò che gli cagionò una ferita lacero contusa, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica, ov'ebbe le debite cure.

— Al Porto nuovo, ieri, verso le 5 del pomeriggio, il facchino Odorico Ajara, di anni 44, abitante al N. 4 del vicolo Cieco, impigliò accidentalmente l'indice della mano sinistra nell'ingranaggio d'una macchina e riportò una frattura alla prima falange. Alla farmacia Ravasini egli ottenne le debite cure, dopodichè, per gli ulteriori soccorsi, si rivolse alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Allo spedale civico dovette venir accolto ieri il carradore Giovanni Fabris, d'anni 37, il quale, in seguito ad un calcio ricevuto dal suo cavallo, aveva riportato una frattura al braccio destro.

Caduta. Ieri alle 4 del pomeriggio, la domestica Giuseppina Cornestabo, di anni 55, cadendo per via, riportò una contusione al ginocchio destro. Dovette perciò ricorrere alla Guardia medica, dove fu assoggettata alle debite cure, dopodichè fu accompagnata alla propria abitazione, in via del Molino a Vento N. 37.

Ragazzo ferito da un sasso. Il fanciullo di 7 anni Luigi Drioli, abitante in via di Montuzza N. 28, venne ieri colpito alla testa da una sassata che gli cagionò una ferita non indifferente, percui lo si dovette accompagnare all'ospedale, ove il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

Una guardia ferita accidentalmente nel separare alcuni rissanti. Ieri, nel pomeriggio, verso le 3½ in Gretta, fra tre o quattro giovinotti si accese un diverbio. Uno di essi aveva in mano un temperino e minacciava con questo i compagni. Una guardia di p. s. di posto all'ispettorato di via Belvedere, passando di là, volle separare i contendenti, e nel far ciò, accidentalmente riportò una leggera ferita alla prima falange del dito medio. Vedendo che la zuffa non terminava colle buone, la guardia intimò l'arresto a quello dal temperino, che era il più violento e poi si recò alla farmacia Ravasini ove venne medicata.

Rissa e ferimento. Ieri a sera verso le 9½, l'oste Angelo Radivo, d'anni 29, in una rissa insorta nel suo locale, in via di Crosada, venne colpito al capo da un bicchiere di birra e riportò una ferita da taglio della lunghezza di due centimetri, per la cura della quale dovette ricorrere alla Stazione di soccorso.

Alla Guardia medica vennero sottoposti iersera alle debite cure: un tale Antonio Kobaglie, d'anni 37, cocchiere, abitante in via di Cologna N. 25, il quale aveva riportato - a quanto disse - cadendo da un carretto, alcune contusioni ed escoriazioni ai ginocchi ed alle mani; il sarto Davide Maestro, d'anni 24, abitante in via di Riborgo N. 9, il quale, lavorando, aveva riportato accidentalmente una escoriazione alla mano destra.

Ladri ghiottoni. Ignoti ladri si introdussero ierinotte nella cucina del bandaio Giovanni Godina al N. 195 di Guardiella e rubarono due prosciutti ed alcuni chilogrammi di lardo del valore complessivo di f. 8.

Ubriaco eccedente. In piazza S. Giovanni, ieri all'alba, il calzolaio Giovanni P., d'anni 32, da Monfalcene, ubriaco, commetteva eccessi, e venne perciò arrestato dalle guardie.

Contrabandiere arrestato. Per contrabando di vino venne arrestato ierinotte il marinaio Angelo A., d'anni 48, da Cattaro.

Minime. Le guardie municipali arrestavano ieri per questua, vaganti per le vie della città: Giuseppe Mosettig, d'anni 67, da Gorizia; - Margherita Rams, d'anni 64, da Ternova, e Maria Colar, d'anni 66, da Senosecchia. Tutti e tre furono tradotti in via Tigor.

— In un corridoio del palazzo municipale venne arrestato ierilaltro certo Giorgio M., d'anni 48, da Kaltenfeld, perchè aveva risposto offensivamente alla guardia municipale Orlando, che gli aveva chiesto che cosa facesse colà.

Ogni giorno una. Madama Refadelli passeggia il Corso con la sua figliuola. Questa si guarda negli specchi delle vetrine. Madama con isdegnoso disprezzo le osserva:

— Non guardarti in questi specchi, figlia mia! Non si sa mai che razza di gente può essersi guardata prima di te.

TEATRI

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa» ed il ballo «Il rapimento di Elvira sposa fedele».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Maggio.— La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 170.50, Rubli fine 214.50, Rendita Italiana 90.25. (La chiusa precedente segnava: 169.90, 213.75, 214.— e 89.70). La Borsa di Milano segna: Cambio 103.52, Rendita 93.95, Meridionali 650.—, Metalliche 521.—. (La chiusa precedente segnava: 103.70, 93.65 e 645.—). — Da Parigi Borsa ottima; Italiana sino 91.15. Chiusa frazione meno ferma su forti realizzi in valori ottomani. La chiusa officiale nota Francese 97.72, Italiana 91.10, Spagnuola 62.27, Banche 581.87. (Il Boulevard precedente notava: 97.55, 90.50, 61.87, 578.43.) Qui Italiana 88.7/8 a 89.1/8.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50½, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.65 a 119.85, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.75 a 45.95, Banconote italiane 45.80 a 45.95, Banconote germaniche 58.45 a 58.60, Rendita austriaca in carta 95.40 a 95.60, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.60 a 109.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.75 a 101.—, Credit 320. - a 321.—, Rendita italiana 88.3/8 a 88.75, Lotti turchi 41.50 a 42.50, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consol. 97 7/8, Lombardi 8.3/8, Argento —.—, Rendita spagnuola 62.1/8, Rendita italiana 90⅜, Rendita austriaca in arg. 80.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97¹⁵/₁₆, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 12. Credit 272.25, Staatsbahn 247.75, Lombarde —.—. Ferma.

Parigi 12. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 97.72, Rendita italiana 5% 91.10 Rendita spagnuola esterna 62.27, Azioni Banca Ottomana 581.87.

Caffè. Amburgo 12. Santos good average per Maggio 61.25, per Luglio 61.½, per Settembre 61.¼. Calmo.

— Amburgo 12. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 66-71.

— Havre 12. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 86.75, per Settembre a fr. 77.75.

— Nuova-York 12. (Apertura) Rio per consegne future 10 in rialzo. Fermo.

Cotoni. Liverpool 12. Importazione: 1.547 balle, Vendite: 6.000, Tenders in Dochets: —.— Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 3 59/64, Maggio-Giugno 3 59/64, Giugno-Luglio 3 61/64, Luglio-Agosto 4.—, Agosto-Settembre 4 2/64, Settembre 4 5/64, Settembre-Ottobre 4 5/64, Ottobre-Novembre 4 8/64, Novembre-Dicembre 4 10/64, Dicembre-Gennaio 4 12/64. Pernambuco 1/16 in rialzo.

Farina. Parigi 12. Per mese corrente 53.10, per Giugno 53.75, fermo, per Luglio-Agosto 53.90, quattro ultimi mesi 54.50. (Caldo).

Olio. Napoli 12. Gallipoli contanti 74.29, per Maggio —.—, per Agosto 74.79, per consegne future 76.60. — Gioia contanti 70.29, per Maggio —.—, per Agosto 70.91, per consegne future 73.04.

— Parigi 12. Ravizzone. Per mese corrente 55.75, per Giugno 56.25, fermo, per Luglio-Agosto 56.75, quattro ultimi mesi 57.75.

Petrolio. Brema 12. Loco 5.75. Calmo.

— Anversa 12. Loco 13.7/8. Calmo.

Spirito. Berlino 12. Loco 41.50, per Maggio-Giugno 40.90, per Agosto-Settembre 42.50.

— Parigi 12. Per mese corr. 48.25, per Giugno 47.75, fermo, per Luglio—Agosto 47.50, quattro ultimi mesi 42.—.

Zucchero. Londra 12. Java a scellini 15 ¼. Rape greggio à sc. 12⅞. Calmo.

— Parigi 12. Greggio da 88° disp., da 36.50 a —.—, fermo, Bianco per mese corrente 36.50, per Giugno 36.80, fermo, per Luglio—Agosto 37.10, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato 101.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI).*

Signor F. M.

Lei ha delle malinconie curiose, non ritiro niente, vada pure dove s'aspetta.

G. C.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'annunzio mortuario della defunta

Lina Lemoine

inserito ieri, incorsero alcuni errori ed omissioni. Si prega di leggere così:

non ancora **sedicenne**

morta oggi 11 corr. alle ore 9 pomerid.

dopo breve ma penosa malattia.

MAURIZIO MANDELIK

cessò di vivere quest' oggi dopo lunghe sofferenze.

La desolatissima consorte ***Maria*** nata ***Viezzoli*** unitamente a tutti i parenti, dànno il triste annunzio della irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 11 Maggio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Maria ved. Schröckenfuchs ed **Anna Schröckenfuchs** in unione anche degli altri parenti ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte alla malattia ed accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro compianto marito, rispettivamente fratello

ANTONIO SCHRÖCKENFUCHS.

TRIESTE, 11 Maggio 1892.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un posto come venditrice tabacchi. Indirizzo al «Piccolo». (2059)

Ricercasi sarta di bianco. Indirizzo al «Piccolo» (2093)

Ricercasi brava domestica di età matura. Indirizzo al «Piccolo». (2103)

Giovane per magazzino ricercato. Emolumento f. 25 mensili. Richiesto pratica di dogana e spedizioni mare. Offerte con descrizione delle occupazioni finora avute sotto «R. F. 120» amministrazione del «Piccolo» (2118)

Ragazza abile nel ricamo e lavoro di bianco cerca lavoro presso distinte famiglie. Luigia Murvac via Media 17, IV p. (2099)

Signorina tedesca, f. restiera, abile nel cucire, desidera occuparsi come bonne possibilmente per fanciulli grandicelli. Via Farneto N. 13, terzo piano, porta 3. (1971)

Disponibili prontamente governanti, istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, nonchè agenti, praticanti, corrispondenti, contabili, riscuotitori. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 2127

Contabile Corrispondente, lingue commerciali, disponendo ore, offresi. Sub «Roberti» posta restante. 2010

Giovine buon corrispondente, scritturale, magazziniere, riscuotitore desidera impiegarsi casa commerciale. Ottime referenze. Scrivere «Civile» posta restante. (2102)

Istruzione

Giovane tedesco assolto maturità impartirebbe lezioni scuole tedesche impegnandosi condurre buon risultato deboli specialmente matematica. Indirizzo «Piccolo» (2100)

Spagnuolo insegnato perfettamente in 3 lingue. Scrivere «Carlos» «Piccolo». (1813)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi in città o in campagna, tre stanze in primo o secondo piano, ammobiliate, con sei letti. Offerte «R. K.» al «Piccolo». (2017)

Si ricerca una stanza con comodo di cucina in una campagna non molto discosta dalla città. Dirigere le offerte al «Piccolo» sotto le iniziali M. D. (2063)

Si ricerca una camera bene ammobiliata vicino alla via Belvedere. Offerte «Carlo» al «Piccolo». (2096)

Ricercasi stanza vuota in primo o secondo piano presso buona famiglia. Offerte sub «Amalia» «Piccolo» (2105)

Affittasi una o due stanze vuote o ammobiliate adatte anche per studio da pittore, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (2103)

Affittasi stanza ammobiliata sul davanti ingresso libero, soleggiata. Indirizzo «Piccolo» (2119)

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero Via Molino piccolo N. 9, piano II. (2018)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo» (2035)

D'affittare un quartiere di 5 stanze e cucina al II piano via S. Marco 19. (2046)

Stanze ammobiliate, parchettate, vista sulla strada, costo, Via Fontanone 8, primo. (2048)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Via Fabbri N. 7, p. I. (2049)

D'affittare quartiere signorile composto di 10 locali arredato con lusso. Da insinuarsi nello Studio via S. Spiridione N. 1, I p. (2065)

Affittasi prontamente quartiere signorile. Piazza Gradisca. Indirizzo al «Piccolo». (2097)

Affittansi due tre stanze vuote comodo cucina. Corsia Stadion. Indirizzo «Piccolo». (2051)

Affittansi via Forni 28 I piano, stanze ingresso libero, uso scrittoio. (2101)

Magazzino d'affittare. Rivolgersi Osteria «Alla Bosnia» in via Pondares. (2106)

Prontamente stanza fiorini 8 via Caserma 3, porta 11. (2124)

Quartiere in campagna affittasi subito oppure 24 agosto. Indirizzo «Piccolo» 2030

Acquisti e vendite

Ricercasi macchina cucire Singer, usata, buona. Indirizzo «Piccolo» 2094

Vendesi Caffè in buona posizione, buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» 2053

Da vendere diversi cassoni vuoti. Piazza Legna 8, p. II. (2109)

Da vendere tavoli e sedie d'una trattoria. Indirizzo al «Piccolo» (2114)

Marina del pittore A. Kaufmann, esposta all'Hotel de la Ville, da vendere. (2125)

Pianoforte di buonissima fabbrica, vendesi. Indirizzo Piazza Giuseppina 3, III. (2116)

Cedesi prontamente piccolo spaccio vino birra, buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» (2115)

Libri preghiera, ricco assortimento da soldi 10 a fiorini 5. Libreria Chiopris. (2117)

Bigliardo specchi, tavoli marmo, utensili, bottega caffè, vendonsi. Indirizzo «Piccolo.» 1683)

Chiffonié tre porte specchio vendesi, Fano Bortolini, Beccherie, sotto Infermeria Treves. (2113)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Domenica fu smarrito un orecchino di oro con una pietra celeste nel mezzo. L'onesto trovatore che lo porterà alla Birraria in Crosada N. 10 riceverà la mancia uguale al suo valore. (2110)

Diversi

Signorina bionda prega gentilmente signore Serie intenzioni farsi conoscere mediante scritto fermo posta «Argia 100» 2107

Brutto Livio sarà giovedì Corso ore 3 pom. Non mancare. (2086)

Pappagallo nero, martedì ore tre. (2104)

O. P. N.... prego ritirate lettera. Franz (Rudolf 32) (2095)

Fornarina troverai lettera alla posta. (2121)

Mio caro. Venerdì a casa. Vostra X. (2112)

Soffro celeste Maria! Malintesi, equivoci, dolori, umiliazioni sono il frutto della fortuita e misteriosa nostra conoscenza! Non scriverò più con giornale. Se non mi credete degno del vostro amore, non odiatemi almeno, poichè mai vi offesi. Vi amerò sempre. Giovedì 11 ant. (2111)

Signorina francese condurrebbe al passeggio fanciulli o signorine. Indirizzo al «Piccolo». (2054)

Vino Lissa Opollo, barca «Pietro» Molo Sartorio, soldi 17. 2052

Per Cresima, quanto può abbisognare, trovasi al Negozio Viennese C. Reiss (2108)

Jerchig Crosada 8. Fabbrica, ripara tutte qualità bilance, pesi, Decimali 100 chili fior. 370, 200, 420; 300, 480; 500, 650; 750, 780; 1000, 880. Certificato di Saggio. Ripara Spine Birra. (2123)

Soltanto questa settimana vendita per stralcio al minuto e all'ingrosso del ben conosciuto negozio Giovanni Raitz via Ghega 8, in commestibili, candele, saponi, farine, ecc. aperto dalle 9-12 3-7. (2122)

Patate nuove, fava 8 kilo, zucchette 14. Negozio Polli figlio. (2120)

Calzoni tela russa fiorini 1.20 Negozio vestiti, Riborgo, angolo Rena. 2113

Esposizione Torrente 32. Grande assortimento lettiere, lettini ferro, novità, floraie, stanze pranzo, tavoli, èmporio sedie. (2128)

Baull e valigie, fabrica in via Chiozza N. 20 Deposito presso Fratelli Frennez. (1631)

Migliaia Novità, Berretti per ragazzi adatti pella stagione. Negozio Viennese C. Reiss. (2108)

Estrazioni 15 corrente: Promesse Ungheresi f. 4.50, Promesse Ipotecarie Ungherese f. 2, Promesse Boden Credit f 1.50 presso Alessandro Levi. (2080)

Si raccomanda il
RESTAURANT
„Al Teatro Comunale"

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro del
Piccolo Risparmio
rilasciando
Libretti di Versamento
e abbuonando l'annuo interesse del
3% che viene capitalizzato semestralmente

Restituisce il denaro versato
sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con un giorno di preavviso
» » 5000 » due giorni » ».

Accetta versamenti di danaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.

Ad interesse anticipato:
3¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 a 6 mesi di preavviso

La Direzione.
Trieste nell'Aprile 1892.

Chi vuol acquistare viglietti di lotteria

e contemporaneamente avere straordinarie prospettive di vincita, si associ alle **Società occasionali di lotteria** istituite dalla S. p. A. Bankverein di Budapest.

Gruppo „D" su 100 viglietti dello Stato muniti del bollo aust. ung. con soli 30 partecipanti. Versamento mensile f. 10. Combinazione oltre ogni dire favorevole! **Le sole vincite principali ascendono ad oltre 11 milioni di fiorini.**

Gruppo „G" su 216 viglietti dello Stato e viglietti privati muniti del bollo aust.-ung. con soli 25 partecipanti e soli 5 fiorini di versamento mensile.

Altri gruppi a f. 8 e f. 1.85 di versamento mensile. Rappresentanti vengono assunti a condizioni sommamente favorevoli. Richieste sono da indirizzarsi alla **S. p. A. Bankverein di Budapest, Elisabethplatz 19.**

APERTURA
della
GROTTA RODOLFO
IN DIVACCIA
CON ILLUMINAZIONE E BANDA MUSICALE
Domenica 15 Maggio - Ingresso soldi 50.

D'AFFITTARE
il forno e la casetta d'abitazione al N. 656 di Barcola.
Insinuarsi dall'avv. Dott. COEN.

SABATO
Estrazione Promesse Ungheresi
Intiere Vincita f. 120.000 a f. **4.50**
Mezze » » 60.000 » **2.75**
Vendibili in Trieste presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio
LUNEDI Estrazione Promesse Boden Credit a f. 1.50. Vincita f. 45.000.

FOTOGRAFIE SEGRETE DAL VERO
Lettura interessante italiana, tedesca, francese, inglese. Cataloghi dilettevoli 50 centesimi con 4 campioni Lire 1.50. - **E. F. A. Schlöffel** libreria Amsterdam (Olanda).

Il Vaccino animale
dell'**ISTITUTO VACCINOGENO**
diretto dal *Dr. V. TEDESCHI*
SI VENDE
nella **Farmacia Serravallo**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 14-16 maggio 1892.
Lotti Banca Ipotecaria Ungherese 4%
Vincita principale f. **50.000.**
In rate da fior. 3.—, per fiorini 147.—
meno rendita durante l'operaz. f. 16.—
Costo reale f. 131. –
Lotti ungheresi a premi
Vincita principale f. **120,000.**
Intieri: in rate mensili da f. 5 per f. 170
Mezzi: in rate mensili da f. 3 per f. 84
Lotti Boden Credit 3%
I. EMISSIONE
Vincita principale fior. **45.000**
In rata da fior. 3.—, per fiorini 133.—
meno rend. durante l'operazione » 10.50
costo reale f. 122.50
Lotti Tabacchi Serbi 1888
Vincita principale f.chi **150,000**
3 biglietti in rate mensili da f. 1 per f. 18
Trieste, 1 Maggio 1892.
La Direzione.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per **BANCONOTE** 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3⅝% » otto » »

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.

Per **NAPOLEONI** 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

b) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso o sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata, le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

Trieste, 25 Aprile 1892.